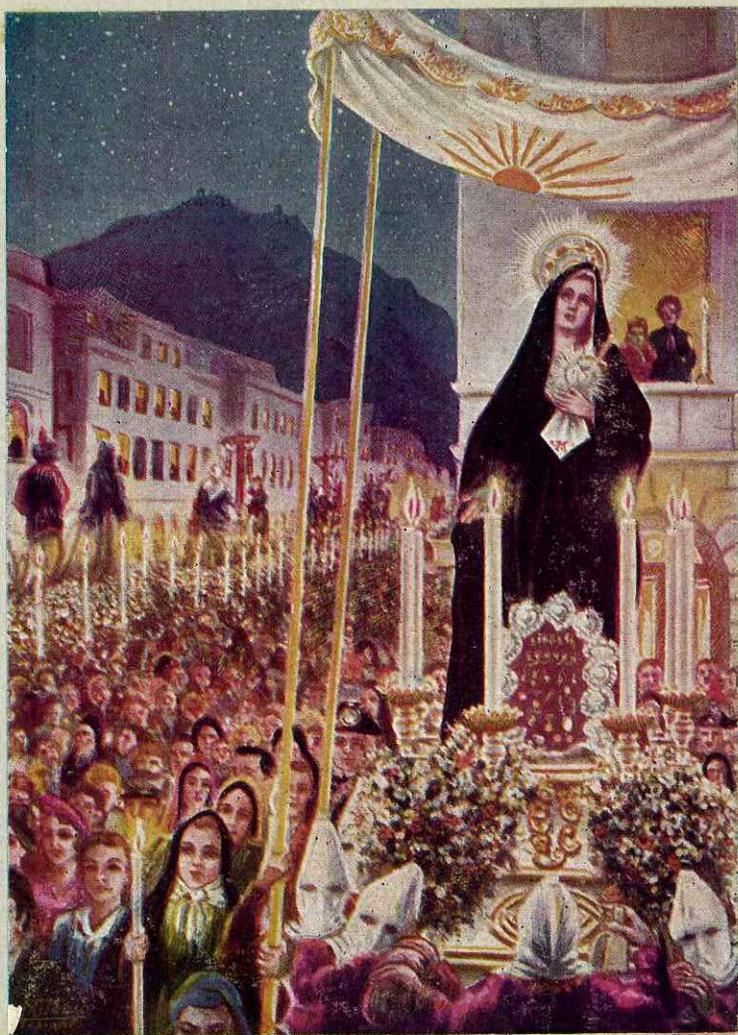


Fede Arte Tradizione

LA PROCESSIONE DEI "MISTERI"

a cura dell'Ente
Provinciale
per il Turismo

Trapani, MCMXLIX



Ha compilato il testo il Prof. NICOLA LAMIA

Ha fornito le notizie storiche il Dott. MARIO SERRAINO

Ha eseguito le fotografie il Sig. ROSARIO BONVENTRE

Disegni e tricromia di I. CORRAO e G. MANGANO

Direzione tecnica del Dott. PIETRO VENTO

PRESENTAZIONE

Un voto di plauso e le più larghe benedizioni per l'iniziativa della ristampa di "Processione dei Misteri", con l'augurio che i Gruppi, i quali sono ad un tempo patrimonio artistico cittadino e segni evidenti della religione avita, ripresentati al pubblico sotto una veste esteticamente più dignitosa e sacra secondo il buon gusto trapanese, siano per tutti un richiamo al sentimento e alla pratica della fede e riportino le Processioni al primiero spirito liturgico dei padri nostri.

✚ **Filippo Jacolino - Vescovo di Trapani**

Il nome di "Misteri",

Il nome di « Misteri » venne dato nel Medio Evo a quelle forme primitive di drammatica popolare, ispirate dal fervore della fede e della pietà, in cui si rappresentavano scene della Passione di Cristo e della vita della Madonna e dei Santi. Queste forme di poesia drammatica, a mano a mano perfezionandosi, assunsero successivamente il nome di « Divozioni » e di « Sacre rappresentazioni ».

Una diretta derivazione dagli antichi Misteri possiamo riscontrare nella tradizionale processione del Giovedì Santo che si svolge a Marsala ed in cui le scene della Passione sono interpretate, in gruppi muti ma spesso di un impressionante verismo, da personaggi viventi.

Più tardi il nome di « Misteri » fu esteso, per analogia, anche alle rappresentazioni scultoree di episodi della Passione di Gesù, che in varie città della Sicilia vengono portate in processione dal popolo fedele nei giorni della Settimana Santa, e che sono chiamate qua e là anche con altri nomi (« varette », « casse », ecc.). Di esse, le più famose sono i « Misteri » di Trapani, che si ammirano nella celebrata processione del Venerdì Santo.

I "Misteri,, nella storia

«Las Casazas» fu chiamata la rappresentazione sacra della Passione di Gesù, che venne istituita a Trapani dalla Confraternita del Sangue di Cristo. Il nome spagnolo ci dice che l'usanza fu importata a Trapani appunto dagli Spagnuoli, verso il XVI secolo.

Unitasi, nel XVII secolo, alla Confraternita del Sangue di Cristo quella di S. Michele, fu quest'ultima a dare inizio alla famosa processione dei Misteri, sostituendo alle scene animate e parlate gli attuali Gruppi in legno e «tela e colla», con personaggi di grandezza quasi naturale, che rappresentano plasticamente gli episodi della Passione.

Ad operare tale trasformazione contribuì senza dubbio la folta schiera di artisti che fiorì a Trapani nei secoli XVI, XVII e XVIII. Infatti in queste epoche sorsero nella nostra città numerose botteghe d'arte, che furono vere fucine d'artisti valorosissimi, come Leonardo Bongiorno, Stefano Bartolotta, Annibale Scudaniglio, i fratelli Orlando, i fratelli Tipa, il Pecorella, il Matera, i Nolfo, il Pisciotta, il Milanti, il Ciotta, il Tartaglia, ecc., gli ultimi dei quali, coi loro discepoli, scolpirono i gruppi dei Misteri. Nel comporre tali gruppi gli artisti si ispirarono quasi sempre con grande scrupolo al racconto dei Vangeli, compiendo così, nel contempo, opera d'arte e di edificazione religiosa.

Le Maestranze poi, a proprie spese, fecero costruire nell'Oratorio di S. Michele la seconda chiesa ed ivi fecero praticare le nicchie per custodirvi i vari gruppi. Più tardi esse fecero voti al Senato perchè assumesse la tutela dei Misteri e ne organizzasse la processione. E non fu vana l'iniziativa, perchè l'autorità del Senato ridusse la secolare «comparsa», a tale stato di bellezza da farle ottenere l'ammirazione dei forestieri e il compiacimento dei paesani. Questi fatti avvennero sicuramente quando fu dichiarata laica la confraternita di S. Michele, cioè verso il 1870. A incominciare da questa data noi troviamo nella processione la partecipazione delle Maestranze in gran numero, unitamente ai Confrati di S. Michele ed a tutto il popolo.

Durante la recente guerra, in seguito ad un bombardamento aereo, la chiesa di S. Michele crollò ed alcuni gruppi furono distrutti o gravemente danneggiati. I gruppi superstiti, e quelli che si sono andati via via restaurando, furono prima accolti nella Chiesa della Badia Grande ed hanno infine trovato degna sede nella monumentale chiesa del Collegio.

Una Commissione comunale, presieduta dal Sindaco della Città, e composta da cittadini appassionati e competenti, è stata incaricata di aver cura dei sacri gruppi, per evitare che questo patrimonio artistico di straordinario valore subisca ulteriori danni per il logorio del tempo e per l'incuria degli uomini.

FEDE ARTE TRADIZIONE

Nella processione dei « Misteri » si fondono e si compongono mirabilmente fede, arte e tradizione.

Il popolo segue i sacri gruppi e fa ala al loro passaggio con commozione sempre viva ed intensa che spesso strappa le lagrime e che si esprime nei commenti pietosi, nei sospiri, nelle invocazioni a Gesù ed alla Vergine, nell'imprecare contro i persecutori del Cristo.

Ma indubbiamente il popolo è anche affascinato dalla bellezza artistica dei gruppi che è, come vedremo, sempre notevole, e che ne fu spesso degli autentici capolavori. In realtà il glorioso artigianato trapanese, la cui fama varcò negli scorsi secoli i confini della Patria, seppe compiere in questi meravigliosi gruppi dei Misteri dei veri miracoli. L'umile artefice del legno e della « tela e colla » si trasformò, nel fervore dell'ispirazione e della fede, in autentico artista ed imprese nelle sue creazioni il segno dell'immortalità.

Ciò spiega come la folla dei fedeli non sia mai sazia di ammirare la processione e come a più riprese ne attenda il passaggio, assiepanyosi lungo il suo percorso e costringendosi spesso a soste lunghe e disagiate nei luoghi dove meglio sia possibile vedere e contemplare lo spettacolo indimenticabile.

L'amore vivissimo per la bellezza e per l'armonia, che è caratteristica del nostro popolo, si manifesta anche nella ricchezza dei rivestimenti argentei dei personaggi — (che costituiscono frequentemente di per se stessi dei veri capolavori di cesello) — e nella infinita cura con cui le maestranze provvedono agli addobbi floreali ed alla illuminazione dei sacri gruppi, che è talvolta sfarzosa ma sempre intonata ad un giusto equilibrio e ricca di effetti coloristici che rivelano un vero senso d'arte.

I « ceti » o le « maestranze », a cui i vari Misteri appartengono, curano le singole processioni, che si svolgono ordinatamente e compostamente sotto la direzione del « Console dell'Arte », e che sono spesso, qualora le condizioni economiche della categoria lo consentano, accompagnate dalle bande musicali che intonano patetiche marce funebri. Tali processioni si fondono poi nell'unico fantasmagorico corteo snodantesi, in una indescrivibile sinfonia di luci, di profumi e di suoni, lungo le strade delle Badie e dei Monasteri e per le vie principali della città, secondo un itinerario ormai tradizionale e che solo circostanze d'eccezione hanno potuto qualche volta parzialmente modificare.